Warning: getimagesize(images/preghiera/martirologio/martirologio_maggio/05_25_beda.jpg): failed to open stream: No such file or directory in **/home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php** on line **1563**

Warning: getimagesize(images/preghiera/martirologio/martirologio_maggio/05_25_beda.jpg): failed to open stream: No such file or directory in **/home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php** on line **1563**

25 maggio

Stampa
Stampa

Multithumb found errors on this page:

There was a problem loading image

'images/preghiera/martirologio/martirologio_maggio/05_25_beda.jpg'

There was a problem loading image

'images/preghiera/martirologio/martirologio_maggio/05_25_beda.jpg'

BEDA il VENERABILE, miniatura del XII sec..

Beda il Venerabile (672/673-735) monaco

Il 27 maggio del 735, dopo aver dettato l'ultima frase della sua traduzione in northumbro del vangelo secondo Giovanni, esala il suo ultimo respiro Beda il Venerabile, monaco dell'abbazia inglese di Jarrow.
Nativo della Northumbria, Beda era stato affidato all'età di sette anni come oblato al monastero di Wearmouth, fondato da Benedetto Biscop. Nella sua vita egli fu anzitutto un monaco totalmente dedito alla ricerca della pace interiore e di quella sapienza che nasce dall'ascolto orante della Parola di Dio.
Beda non si mosse mai al di là della città di York; tuttavia acquisì una tale erudizione da diventare un maestro amato e apprezzato per intere generazioni di monaci.
Egli fu interprete attento delle Scritture, sempre in ascolto dell'esegesi dei padri che lo avevano preceduto e al tempo stesso capace di spunti originali; ma fu anche attento lettore della propria epoca: in terra inglese si andava preparando la rinascita del cristianesimo occidentale, e Beda raccolse una straordinaria documentazione, con la quale redasse la sua *Storia ecclesiastica degli Angli*, in cui egli mostrava come Dio avesse voluto fare delle genti inglesi un popolo eletto per una particolare missione in occidente.
La sua capacità di compaginare la conoscenza delle fonti della fede e la lettura della storia fecero di Beda un tassello fondamentale per la formazione dell'autocoscienza storica e spirituale di tutto l'occidente.

TRACCE DI LETTURA

I fratelli erano tutti molto tristi e piangevano, specie quando egli disse di non ritenere che essi avrebbero visto il suo volto ancora a lungo in questo mondo. Tuttavia si rallegrarono quando egli disse queste cose: «Se così gradisce il mio Creatore, è giunto per me il momento di abbandonare questo corpo, per fare ritorno a Colui che dal nulla mi ha dato l'esistenza. Ho vissuto a lungo, e il Giudice giusto non mi ha fatto mancare nulla in tutta la mia vita. Il tempo della partenza si avvicina, e io desidero fortemente essere sciolto da questo mondo per essere con Cristo. La mia anima anela alla visione di Cristo, mio re, in tutta la sua bellezza.

(Cuthbert, Lettera sulla morte di Beda)

PREGHIERA

Dio nostro Creatore,
tuo Figlio Gesù Cristo ha dato al tuo servo Beda
la grazia di abbeverarsi con gioia
alla Parola che conduce alla conoscenza di te e al tuo amore:
nella tua bontà
concedi anche a noi di giungere fino a te,
fonte di ogni sapienza,
e di rimanere per sempre alla tua presenza.
Attraverso Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore,
che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
un solo Dio, ora e sempre.

LETTURE BIBLICHE
Sir 39,1-10; 1Cor 1,18-25; Gv 21,20-25

Gilberto di Hoyland (+ 1172)
monaco

Il *Menologio cistercense* ricorda in questo giorno Gilberto di Hoyland, abate del monastero inglese di Swineshead.
La maggior parte delle scarse notizie sulla sua vita sono contenute nel *Chronicon clarevallense* e negli scritti che lo stesso Gilberto ci ha lasciato.
Delle sue origini nulla è certo, mentre è probabile che egli sia stato inviato assieme ad altri cistercensi a Swineshead, fondazione dell'abbazia benedettina di Furness da poco passata alla riforma di Cîteaux, per facilitare l'adattamento della comunità alle nuove consuetudini adottate.
Eletto abate di Swineshead probabilmente attorno al 1147, Gilberto conservò tale carica fino alla morte, ispirandosi nella conduzione della comunità all'esempio dell'amico Aelredo di Rievaulx e al maestro Ruggero di Byland. La fama di Gilberto è legata soprattutto alla coraggiosa decisione di riprendere il *Commento al Cantico dei Cantici* lasciato interrotto da san Bernardo, che egli continuò restando fedele all'ispirazione spirituale del grande abate di Clairvaux.
Gilberto compose inoltre diversi opuscoli spirituali dedicati alla preghiera che, nel solco della tradizione bernardina, è letta dall'abate di Swineshead come il perseverante esercizio dell'interiorità al fine di passare dalla memoria di Dio alla sua presenza nel cuore del credente.
Gilberto morì nel 1172 nel monastero francese di Larivour, mentre era in viaggio per rinsaldare i legami di carità con gli altri monasteri cistercensi attraverso la partecipazione al capitolo generale dell'Ordine.

TRACCE DI LETTURA

È Cristo a suscitare in te una sete ancor più ardente. È buona, questa sete, ma, come si legge, «possa Colui che è ebbro farsi carico di colui che ha sete»: ebbro, è Colui che è detto pieno di grazia e di verità; ebbro, Colui dalla cui pienezza abbiamo ricevuto ogni cosa; ebbro, e al tempo stesso inebriante, è Colui che versa da bere e si presenta nel contempo come calice. Egli è il vaso e il vino, il vino puro e quello tagliato con l'acqua. Sta scritto infatti: «La Sapienza ha preparato il suo vino» in una coppa.
O calice inebriante, come sei spumeggiante! Sì, davvero spumeggiante: tu irradi verità e inebri di piacere. Infatti, «in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza». Beata miscela, in cui la grazia è mescolata alla verità, il sapere alla sapienza, le realtà umane alle realtà divine!

(Gilberto di Hoyland, Trattati 6,4)

Maria Maddalena de' Pazzi (1566-1607)
monaca

Il 25 maggio del 1607, si spegne dopo una breve agonia Maria Maddalena de' Pazzi, monaca carmelitana e mistica.
Se il santo è una persona che lascia agire in sé la grazia di Dio fino a essere trasfigurato in ogni suo più misterioso recesso del corpo, della mente e dello spirito, i mistici, specie quelli che vissero gli stati mentali più enigmatici ed eclatanti, sono santi nella misura in cui veicolano con le loro vite il messaggio del vangelo. Sicuramente Maria Maddalena de' Pazzi appartiene al novero dei mistici evangelici.
Caterina, questo il suo nome di battesimo, era nata nel 1566 in una celebre famiglia della nobiltà fiorentina. Toccata profondamente fin da bambina dalla grandezza dell'amore di Dio, entrò a sedici anni nel carmelo di Santa Maria degli Angeli, nel quartiere di San Frediano, il più povero di Firenze. Essendosi ammalata gravemente, il 27 maggio del 1584 fu deciso che prendesse i voti, sebbene costretta a letto da dolori lancinanti. Da quel momento inizia la sua vita di «visionaria». Ogni volta che sarà raggiunta dall'amore di Dio, grazie alla lettura delle Scritture o alla partecipazione ai sacramenti, essa entrerà in stati di semincoscienza, durante i quali narrerà alle persone circostanti le inesauribili ricchezze della misericordia divina.
Desiderosa di rimanere nel nascondimento, Maria Maddalena accettò tuttavia per obbedienza che venissero trascritti i suoi dialoghi e anche quelle vere e proprie messe in scena che essa era solita compiere per narrare le visioni ricevute e per coinvolgere le compagne nelle sue estasi d'amore.
Quando terminarono le sue visioni, essa visse stati di profonda sofferenza e turbamento, ma non smise di proclamare con la semplicità della sua vita il primato dell'amore. Negli ultimi anni fu anche maestra delle novizie e vicepriora.

TRACCE DI LETTURA

Saltando fuor del letto, corse verso un altarino che quivi era, e togliendo il suo Crocifisso, lo sconficcò dalla croce e abbracciandolo stretto cominciò a correre in su e in giù per la camera dicendo: «Amore, amore; amore non amato né conosciuto da nessuno». E pigliando la sua compagna per la mano le diceva: «Venite, venite a correre con me, aiutatemi a chiamar l'amore», soggiungendo: «Gridate forte, forte,

forte, voi parlate troppo piano, non siete sentita». E correndo di nuovo per la camera, stringendosi al petto il suo Gesù che teneva in mano, andava gridando: «Amore, amore», facendo il più bel riso, con un giubilo che era una consolazione a sentirla.

(Maria Maddalena de' Pazzi, I quaranta giorni)

PREGHIERA

Vieni, o santo Spirito,
unione del Padre,
compiacimento del Verbo.
Tu sei Spirito di verità,
corona dei santi, refrigerio delle anime,
luce delle tenebre, ricchezza dei poveri,
tesoro di chi ama.
Vieni, e consuma in noi
tutto ciò che ci impedisce
di essere consumati in te.

LETTURE BIBLICHE
Ct 8,6-7; Mt 25,1-13

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Beda il Venerabile, monaco a Jarrow, erudito, storico
Aldelmo (+ 709), vescovo di Sherborne

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Dionigi (IV sec.), vescovo (calendario ambrosiano)
Beda il Venerabile, presbitero e dottore della chiesa
Gregorio VII (+ 1085), papa
Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (calendario romano)

COPTI ED ETIOPICI (17 bašans/genbot):
Epifanio di Salamina (+ 403), vescovo (Chiesa copta)

LUTERANI:
Beda il Venerabile, dottore della chiesa in Inghilterra

MARONITI:
Bassilla (+ 304), martire

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Terzo ritrovamento della testa del santo e illustre Profeta e Precursore Giovanni il Battista (850)
Glorificazione di Ermogene (+ 1913), patriarca di Mosca (Chiesa russa)